

VOLVER

maggio 2008

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LATINOAMERICANA VOLVER

Nº 6 - Registrazione presso il Tribunale di Brescia n°6/2006 DEL 09/02/06

**24-25
maggio**

**PRENDI UNA
STRADA DIVERSA!**



Associazione Latinoamericana VOLVER
via Tosio, 14 - 25100 - Brescia Tel. / Fax. 030.3582118 www.associazionevolver.it info@associazionevolver.it

La Pampa
Centro Ippico
Cucina argentina

Sedena di Lonato - Via Cappuccini n° 4
Tel. 030 - 9130335 - Cell. 338 - 4000787

La Costa Arzurra
Ristorante • Pizzeria
di Lauro Biagio & C. s.a.s.

Via Quinzano, 27
25030 CASTELMELLA (BS)
Tel. 030 2680614
P. IVA 03287240174
Giorno di chiusura: Lunedì

PIZZERIA - RISTORANTE
PICCOLA PRIMAVERA
di Mario e Raffaela

P.zza Paganora - Mazzano - Brescia
Tel. 030.2596759

CHIUSO LUNEDÌ

**NUOVO
LOCALE**

DOSS
VISUAL INSPECTION MACHINES
MADE IN ITALY

VISIONE ARTIFICIALE - CONTROLLO REALE

DOSS SRL
VIA DELL'INDUSTRIA 57 25030 ERBUSCO (BS) ITALIA
TEL. +39 030 7703191 FAX. 030 7703286
WWW.DOSS.IT

editoriale

V° FIESTA ARGENTINA: 24-25 MAGGIO 2008

Era il 25 di maggio del 1810 quando l'Argentina comincia la sua liberazione dai conquistadores spagnoli. Ebbe così inizio lo Stato libero dai colonialismi: uomini che lottarono non solo per liberare l'Argentina ma l'intero continente.

I comandanti erano per la maggior parte emigranti europei con un grande spirito di libertà che, insieme al popolo latinoamericano, combatterono per rendere libero questo continente, come i Generali San Martin, Simon Bolívar e Artigas.

La Fiesta Argentina a maggio, vuole ricordare un pezzo della nostra storia lontani dalla nostra terra.

Partono i preparativi per la V° Fiesta Argentina, appuntamento annuale che tanti latinoamericani come italiani, aspettano.

Nella bellissima cornice di Villa Zanardelli in un prato enorme concessoci gentilmente dal Comune di Nave, come ogni anno è la Fiesta degli amici, dei popoli, della vera in-

tegrazione. Semplice e genuina come la gente che vi partecipa. Non può mancare la buona carne argentina arrostita da tanti cuochi "volontari": due giorni passati in armonia. Sabato 24 maggio cena argentina con animazione, esibizione di ballo; domenica 25 maggio pranzo argentino con folklore latinoamericano.

Il canto e il suono delle parole in spagnolo dei nostri popoli latinoamericani avvicinano le nostre terre.

Noi, di cuore, Vi invitiamo e Vi aspettiamo numerosi come sempre.

Osvaldo Mollo

Chi volesse partecipare come volontario alla preparazione o alla Fiesta può telefonare al 347/1434580 (Carlos) oppure al 347/8252424 (Osvaldo).

INDICE

EDITORIALE

V° Fiesta Argentina: 24-25 maggio 2008_3

PROGETTI

Economia e Argentina a confronto_7

Lettera del Console Generale dell'Argentina Dott. Gustavo moreno_9

Programma V° Fiesta Argentina a Brescia_13

ATTUALITA'

Elezioni politiche: riflessioni_10

Paraguay, con Lugo Presidente continua la virata a sinistra del Latinoamerica_11

Il petrolio del Brasile_12

Notizie dal Latinoamerica_14

CULTURA

La nostra musica: il Candombe_5

A tu per tu con l'arte: intervista alla pittrice Karina Carrescia_6

Misa Criolla_8



PROGETTI

PROGETTI VOLVER 2008

L'associazione Volver continua con il suo impegno in latinoamerica con diversi progetti a sostegno dei più deboli.

L'Ospedale pediatrico di Buenos Aires (Hospital de Niños) in Argentina : aiuto per il rinnovo di apparecchiature della rianimazione.

Più di seicentomila bambini ogni anno passano da questa struttura e nel cuore di Buenos Aires.

La Casona de los Barriletes a Buenos Aires , centro di recupero per bambini di strada che hanno subito violenze e abbandoni, sostegno economico per il buon funzionamento.

Sostegno economico in collaborazione con l'associazione Sin Fronteras che si occupa di bambini e ragazzi disabili che frequentano il " Centro de Educacion Especial San Francisco de Asis" di Yacuiba (Bolivia).

Collaborazione con la FONDACION PUPI di Javier Zanetti per iniziative di raccolta fondi per sostenere bambini e famiglie in difficoltà.

Inoltre senza mai dimenticare le necessità dei connazionali che vivono in Italia, assistendoli sempre gratuitamente nelle loro più diverse necessità (documentazione, residenza, cittadinanza, lavoro ecc.).



LA NOSTRA MUSICA: IL CANDOMBE

Il candombe sorse tra gli schiavi neri come un modo di mantenere contatto con le loro radici africane e si convertì poco a poco in un elemento liberatore. Il candombe sopravvive nella ricca trama ritmica di tre o quattro tamburi che possono ripetersi fino formare batterie di decine nelle "comparsas lubolas" (gruppi carnevalieschi che sfilano nelle "Llamadas" - Chiamate).

È molto comune e sorprendente la qualità del tambureggiare. I tamburi si denominano: il "chico" (piccolo), il "repique" (replica) e il piano. Il rigore degli accenti ritmici si contrappone alle irruzioni improvvise da uno dei percussionisti. Il raduno di gente suonando i tamburi capita in qualsiasi epoca dell'anno, a volte associata con alcun festeggiamento popolare (il calcio è un buon motivo) o nelle feste maggiori a Natale e Fine Anno e riceve il nome di "butacadas". I siti per eccellenza per queste manifestazioni sono i quartiere Sur e Palermo. Il candombe alimentò altri stili come i

I Tango e la Milonga e la sua influenza si osserva in tutta la musica del Rio de La Plata, molto specialmente nella Murga, di origine spagnolo.

RADICI

I Yoruba di Nigeria, Bantú del Congo e Angola, Ewe-Fon e Fanti-Ashanti di Dahomey e Male o Mandinga di Sudan, sono alcuni dei gruppi etnici africani che arrivarono come schiavi in America e influirono culturalmente su tutto il continente. La loro miscela con altri gruppi locali diede forma alla base della composizione sociale e la costituzione razziale delle antiche colonie, reso noto ancora oggi il meticcio nei differenti aspetti della cultura americana. Il contributo culturale degli schiavi africani arrivati in Uruguay è un suo marchio distintivo ed specialmente della sua musica.

COSA È CANDOMBE?

Il Candombe identifica musicalmente l'Uruguay come il Samba il Brasile; la Rumba, il Cha-Cha-Cha e il Son Cuba; la Bomba e la Piena il Porto Rico e il Merengue la Repubblica Dominicana. Originalmente era una danza drammatica e religiosa che radunava gli schiavi africani e i loro discendenti.

I candombe si celebravano il 6 gennaio "I re maghi", come ricorrenza della coronazione dei re Congos. Questa danza rituale si faceva all'aperto o in sale religiose e gli strumenti che l'accompagnavano erano i tamburi - con un solo "parche" chiodato al casco del tamburo e percossi con palo e mano o solamente le mani - Marimbas, Chocalos, Zambombas, ecc. La parola Tangó era utilizzata per denominare sia il ballo che i tamburi nonché i siti dove si eseguivano i rituali religiosi.

Questi rituali così eseguiti furono proibiti e duramente puniti dalla popolazione bianca montevideana finendo il secolo XIX poiché erano considerati un attentato alla morale pubblica. Nonostante, la popolazione nera sita nei quartieri Sud e Palermo conservò le loro danze e il suonare

dei tamburi.

OGGI

A Montevideo, le domeniche e i festivi, si produce un dialogo ritmico che invita a una grande festa popolare denominata "Chiamata" (Llamadas). In alcuni angoli dello storico quartiere dei neri i diversi gruppi o "Cuerdas de Tambores" (Corde di Tamburi), accendono il fuoco per temperare i cuoi dei loro strumenti e iniziare un giro per le strade fino radunarsi tutti in un punto.

La "Cuerda de Tambores" è integrata da un numero che va da 3 a più di 80 percussionisti che eseguono i Tamburi tradizionali: Chico, Repique e Piano.

Man mano che vanno attraversando le anguste strade di Montevideo il loro ritmo contagioso invita ai vicini a aggregarsi al percorso.

INFLUENZE DEL RITMO DI CANDOMBE

Celebri artisti uruguiani, di differenti epoche, come Romeo Gavioli, Lágrima Ríos, Pedro Ferreira, Alfredo Zitarrosa, José Carbalal "El Sabalero", Eduardo Mateo, Jorginho Gularde, Hugo Fattorusso, Rubén Rada, Jaime Roos e Jorge Drexler, tra altri, adottarono per le loro composizioni questo tradizionale ritmo. Nella decade dei 60 il Candombe passò ad essere un genero fondamentale nello sviluppo della musica popolare uruguiana, combinandosi praticamente con tutte le correnti ed stili musicali come il folklore, il rock, il jazz e la canzone popolare. Oggi il Candombe è il ritmo tradizionale della cultura afro-uruguiana e un genere musicale vivo in crescente sviluppo e diffusione.

Estratto e tradotto da toquecandombe.tripod.com/intro.htm



A TU PER TU CON L'ARTE INTERVISTA ALLA PITTRICE KARINA CARRESCIA

All'inizio dell'anno, nel mese di febbraio, è stata inaugurata a Brescia, presso il Saloncino dell'Assessorato al Turismo del Comune di Brescia - Piazza Loggia, 6 la mostra di pittura "Arie dal Rio de la Plata".

Com'era facile da intuire, a parlare di luoghi tanto lontani, che a noi sono tanto cari, era un'artista straniera. Abbiamo voluto incontrarla e, tra una pausa e l'altra delle sue lezioni all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia, dove si trovava come visiting professor, siamo riusciti a scambiare qualche parola con la pittrice argentina Karina Carrescia.

Nata nel 1972 a Buenos Aires, in Argentina, ha iniziato la propria formazione nelle arti visive durante l'infanzia. Dopo aver conseguito il titolo di Art Professor alla Scuola Nazionale di Belle Arti Prilidiano Pueyrredón di Buenos Aires, nel 1996 ha viaggiato in Europa soggiornando a Mallorca. Dal 1998 al 2002 ha lavorato in qualità di docente alla Scuola Nazionale di Belle Arti Prilidiano Pueyrredón di Buenos Aires, mentre nel 2001 ha viaggiato negli Stati uniti per esporre le proprie opere. Ha tenuto corsi di disegno, anatomia artistica, pittura, fotografia e scenografia, ed ha meritato numerosi riconoscimenti per la sua attività pittorica e grafica.

Le sue opere, attualmente conservate in collezioni private argentine, spagnole e statunitensi, sono state esposte in varie gallerie argentine, presso la Biennale di San Paolo in Brasile, in Finlandia, come premio per un concorso da lei vinto, negli Stati Uniti (Las Vegas).

Sembra ovvio, ma vorremmo sentirlo proprio dalle tue parole: perché questo titolo per una mostra italiana?

"Perché mi auguro sempre, magari con un po' d'ingenuità, che il mio senso artistico arrivi alla gente in maniera sorprendente, una sorta di "sparo", di colpo ben mirato alla facoltà dell'immaginazione. Ho scelto la parola "Aria" per la doppia valenza che da un lato riconduce all'elemento tipico della levità, del trasferirsi come

in volo (qualcuno, perdendosi in una mia tela, potrà volare in Argentina?). Ma ho ben presente, da violoncellista e amante della musica, soprattutto barocca, che di "arie" si parla anche in altro senso: come temi, entità di significato".

Proprio parlando di musica, una passione che abbiamo in comune, potresti dire che esercita un influsso sulle tue opere visive?

"La mia è una famiglia di musicisti: alcuni per professione e altri per diletto. Nel mio lavoro c'è sempre la musica, che cerco di riprodurre con il mio linguaggio, che è il colore. Mi piacciono molti compositori classici del Nord d'Europa, ma amo soprattutto Bach".

Hai origini italiane, anche tu come molti argentini?

"Sì, i miei genitori erano di Pavia, mentre mia nonna era trentina. C'è molta Italia nella mia famiglia".

Quanta Argentina c'è nelle tue opere visto che è la tua patria e ha visto la tua formazione artistica?

"Il cento per cento; tutte le mie tele parlano dell'Argentina, del mio sentire e del mio vissuto lì".

Tuttavia si parla nel tuo caso di formazione "cosmopolita".

"Dopo essermi diplomata all'Accademia di Belle Arti di Buenos Aires ho anche studiato dieci anni privatamente con un insegnante dallo stile molto realista; con lui ho imparato questa tecnica. Ma non si finisce mai di perfezionarsi: ora sono alla ricerca d'altro, di una visione più possibile aperta sul mondo".

Potresti indicare una caratteristica che accomuna le tue opere?

"Sì, direi la prospettiva e il segno molto marcato e definito. Mi auguro che questo non limiti però la possibilità, che auspico, che ognuno possa vedere e sentire, in chiave del tutto soggettiva, cose diverse davanti ai miei lavori".

Angel Galzerano

*Continua a pag. 9
"Una bella esperienza a Brescia"*

in basso:
Karina Carrescia



PROGETTI

ECONOMIA E ARGENTINA A CONFRONTO

Il 10 aprile sono state illustrate a Brescia le opportunità e le possibilità di un mercato di nuovo, competitivo e in forte crescita che ha lasciato alle spalle la grave crisi economica del 2002.

Con un governo stabile e una crescita nel 2006 dell'8% e nel 2007 di circa il 6%, non senza difficoltà, l'Argentina e tutta l'America latina cresce.

Internamente, con nuovi insediamenti industriali e commerciali, esternamente con esportazioni tradizionali e non: olio, marmo, soia.

Le potenzialità di un continente con un mercato comune in crescita (500 milioni di abitanti!), possono dare all'Europa e all'Italia motivi sufficienti per guardare questi mercati con interesse.

Di tutto questo, di quanto offre oggi e di quanti vogliono investire in Argentina, hanno parlato il Console Generale dell'Argentina Ambasciatore Dr. Gustavo Moreno, l'esperto di diritti internazionali italoargentino Dr. Hugo Pruzzo e le diverse realtà industriali, economiche e sociali di Brescia.

L'incontro organizzato dall'associazione Volver si è svolto nella giornata di giovedì 10 aprile.

E' iniziato con un pranzo di lavoro negli uffici dell'Associazione Industriale Bresciana, alla quale hanno partecipato il Presidente Dott. Franco

Tamburini, il Console dell'Argentina, l'esperto in diritti internazionali e il rappresentante dell'associazione Volver.

Il Console ha illustrato qual'è l'attuale situazione dell'Argentina, quali settori sono in forte espansione e le condizioni politico-istituzionali che favoriscono l'inserimento di industrie estere. Il Presidente Tamburini a nome dell'Associazione Industriale ha manifestato forte interesse per l'Argentina.

E' questo il secondo incontro che Volver organizza con gli industriali di Brescia.

Al primo hanno partecipato gli Ambasciatori dell'Uruguay Dr. Carlos Abin e l'Ambasciatore dell'Argentina

Dr. Victorio Taccetti oggi chiamato a svolgere le funzioni di vice ministro degli esteri dalla Presidente Cristina Fernandez Kirchner.

Vogliamo ringraziare per la grande disponibilità mostrata dagli industriali bresciani e dai diplomatici sudamericani.

Il secondo incontro svolto nel primo pomeriggio, è stato con alcuni rappresentanti di settori economici di Brescia: nello specifico con i dirigenti della Cassa Padana. L'incontro si è svolto in un clima cordiale ma concreto. Si è parlato delle attività che la Cassa Padana già sta svolgendo in Argentina in collaborazione con industrie bresciane che si stanno inserendo in diverse città di quel Paese aprendo delle filiali perché soddisfatti delle potenzialità che si intravedono nei mercati latinoamericani, principalmente nei settori dell'industria e dell'economia in simbiosi per lo sviluppo delle aziende coinvolte e per questa terra così vicino all'Italia.

A rappresentare la Cassa Padana c'era la Dott.ssa Letizia Piangiarelli che segue di persona, anche sul posto, lo sviluppo delle attività della Banca. Era accompagnata dal Rag. Gianfranco Grossetti e dal Dott. Oreste Ramponi, Consigliere d'Amministrazione della Banca.

La serata si è conclusa con una riunione con industriali italo-argen-

tini che vivono e lavorano a Brescia, con operatori turistici e con Associazioni che si impegnano e lavorano in America Latina. Ospitati nel Comune di Rezzato dove il Sindaco Dott. Enrico Danesi ha fatto gli onori di casa.

Ringraziamo per la sua disponibilità e la vicinanza che ha sempre mostrato verso la nostra terra.

Gli industriali, nostri connazionali, hanno chiesto al Console e all'esperto in diritto internazionale notizie approfondate sulla situazione economica e politica dell'Argentina, le nuove frontiere per le loro aziende, la voglia di commercializzare con la loro terra che hanno dovuto lasciare per le mille difficoltà di ieri.

Anche per il turismo le possibilità sono enormi: le ha illustrate il Dott. Moreno agli operatori del settore presenti mettendo in risalto una valida alternativa inverno-estate; estate-inverno che differenziano i due continenti.

A chiusura della giornata si è parlato anche delle Associazioni che operano, come la nostra, in Sudamerica, portando aiuto con progetti per chi è meno fortunato. In tale direzione si adopera molto anche l'Associazione "Sin Fronteras" che lavora in Bolivia e sostiene economicamente il "Centro de Education Especial San Francisco di Assis", per bambini e ragazzi disabili.

Questa iniziativa di Volver vuole promuovere la conoscenza e la collaborazione, ognuno nel proprio ambito, per creare le sinergie utili alle parti coinvolte ed interessate. Ringraziamo tutti quelli che hanno promosso questo incontro.

La nostra è la volontà di chi crede nella sua terra, nella sua gente, nel suo potenziale, la sua capacità che ha bisogno di nuovi investimenti, di altre tecnologie per tornare ad essere un grande paese per chi li ci vive e per chi li investe.

O.M.



cultura

La FONDACION PUPI di Javier Zanetti
in collaborazione con il CONSOLATO ARGENTINO
e
l'ASSOCIAZIONE ITALOLATINOAMERICANA VOLVER di Brescia

Vi invitano alla

MISA CRIOLLA

di Ariel Ramirez – Argentina

La Corale Don A. Moladori di Castrezzato (Brescia) propone nel suo repertorio la straordinaria Misa Criolla, una splendida sintesi tra musica sacra, popolare e folklorica, scritta dal compositore argentino contemporaneo Ariel Ramirez.

La Misa Criolla è unica nel suo genere. In essa i ritmi e la tradizione ispano-americana si intrecciano con i temi della tradizionale messa religiosa. Composta nel 1963, la Misa Criolla è stata concepita da Ramirez come un'opera per solisti, coro e orchestra, espressione di forme musicali puramente folkloriche caratterizzate dalla presenza di strumenti e ritmi tipici della tradizione popolare latino-

americana.

Nella Misa Criolla, Ariel Ramirez ha saputo conciliare il fervore religioso con l'elemento folklorico, dando ad ogni sequenza della messa un elemento di originalità: il Kyrie apre la messa con i ritmi della vidala e della baguala, due forme espressive particolarmente rappresentative della musica folklorica creola argentina; la gioia del Gloria viene esaltata dalla vivacità di una delle danze argentine più popolari: il carnavalito, segnato qui dalle note del charango; per il Credo, Ramirez sceglie il popolare ritmo andino della chacarera trunca, dando alla linea melodica drammatica un ritmo ossessivo, quasi esasperato; il

Sanctus, prende invece le mosse dal Carnaval de Cochabamba, uno dei ritmi più suggestivi del folklore boliviano e, infine, l'Agnus Dei conclude la messa sullo stile della Pampa argentina. La Corale Don A. Moladori propone un programma di concerto che prevede l'esecuzione della Misa Criolla insieme a un solista e ad un ensemble di strumenti tradizionali dell'area andina e americana. Generalmente, con la messa, vengono proposti brani per coro a cappella scritti da importanti compositori spagnoli e latino americani.



LETTERA DEL CONSOLE GENERALE DELL'ARGENTINA AMBASCIATORE DR. GUSTAVO MORENO

Voglio salutare e ringraziare tutti quelli che hanno reso possibile questo incontro.

L'operatività bresciana si conferma ancora una volta, come la generosità della sua gente che ha dimostrato nei nostri confronti un'attenzione particolare. Legami che si sono rafforzati negli ultimi anni, merito anche dell'Associazione Volver che tanto ha lavorato sul territorio e per i connazionali che ci abitano.

Ringrazio il Comune di Rezzato, il suo Sindaco Sig. Enrico Danesi sempre disponibile e attento alle situazioni sudamericane.

Al Presidente dell'Associazione Industriale Bresciana Dott. Franco Tamburini preciso e puntuale nel conoscere la nostra realtà, alla Cassa Padana rappresentata dalla Dott.ssa Letizia Piangiarelli, il Rag. Gianfranco Grosseti e il Dott. Oreste Ramponi consigliere d'amministrazione della Banca; è la prova di quanto noi diciamo cioè ci sono tutte le condizioni per riavviare uno scambio programmatico e proficuo fra i nostri Paesi.

Ringrazio i nostri connazionali che hanno contribuito in Italia, con le loro

capacità di imprenditori a far crescere l'economia italiana e bresciana in particolare.

Alle associazioni, a Volver in particolare, per l'organizzazione di questa giornata, per la sua capacità di coniugare le diverse attività sempre come obiettivo far migliorare le condizioni economiche e sociali del mio Paese. Una giornata intensa ma proficua, da tutti i punti di vista.

Credo ancora una volta che se c'è la volontà di avviare un percorso di ripartenza per i paesi latinoamericani e ci sono interlocutori attenti il cammino è più semplice.

Nella speranza di altri incontri per ulteriori sviluppi ringrazio ancora una volta tutti quelli che hanno reso possibile questo incontro.

Il Console Generale della
Rep.Argentina
Dott. Gustavo Moreno

in basso da sinistra:
Prof. Franco Seta, Segretario Volver
Dott. Enrico Danesi, Sindaco di Rezzato,
Dott. Gustavo Moreno, Console Argentina,
Avv. Hugo Pruzzo.



segue da pag. 6

"Una bella esperienza a Brescia"

Sono nata e vivo a Buenos Aires, vicino al Rio De La Plata.

Professoressa in Belle Arti, mi dedico alla pittura. Il mio fiume e la mia città di Buenos Aires sono sempre presenti nei miei quadri e, per un mistero della vita, dai racconti di mia nonna nata a Pavia, c'è sempre stata in me la voglia di conoscere l'Italia e portare con me le mie tele. E così grazie all'Accademia delle Belle Arti "S.Giulia" di Brescia, il mio sogno è diventato realtà.

Ho potuto vivere qualche mese in Italia e conoscere da vicino la loro cultura e la loro arte. Sono stata un mese come insegnante di pittura in questa accademia e poi ho realizzato una mostra con i miei lavori nel salone dell'Assessorato al Turismo di Brescia. E' stata per me un'esperienza unica di interscambio fra cultura italiana e argentina. Far conoscere "l'Arte Rio Platense" per me con radici italiane, è stato esaltante e commovente al tempo stesso.

A questa mostra intitolata "Arias del Rio De La Plata", hanno partecipato tanti italiani e argentini residenti a Brescia. Ho conosciuto tanta gente. Negli occhi degli argentini ho visto l'emozione di vedere nelle tele, dipinti i paesaggi della loro terra.

Ho conosciuto anche l'associazione Volver che si occupa dei connazionali che rientrano in Italia, un lavoro fatto da volontari per un inserimento senza traumi ed io stessa ho usufruito dei loro servizi.

Porto con me la ricchezza di una cultura millenaria: mi sono arricchita di tante cose belle dell'Italia, la sua cultura, la sua arte che per un artista sono vita; la sua meravigliosa gente. Tutto ciò ha fatto di questo mio viaggio un "viaggio particolare".

Mi auguro di poter tornare al più presto. Si dice che se i desideri sono molto intensi, qualche volta si avverano. Quizas! (magari!)

Karina Carrescia

ELEZIONI POLITICHE: RIFLESSIONI

I risultati usciti dalle urne sembrano tramortire chi non li condivide e illudere i vincitori.

Credo però che le cose politiche italiane non sono proprio così delineate come apparentemente lo sono i risultati delle elezioni e non saranno di facile soluzione.

Si è fatto un gran parlare del pareggio al Senato e per alcuni questo era uno spauracchio, per altri una speranza. Ma si sapeva che con maggioranze al Senato superiori al 3% a livello nazionale, difficilmente il pareggio si realizzava anche con questa legge elettorale basata sulle nomine in parlamento da parte dei partiti e non sulla scelta dei candidati da parte degli elettori e così è andata. Oggi tutti trovano un capro espiatorio in Prodi, ma io non condivido questa analisi. Prodi nel 2006, secondo me poteva fare solo due scelte: lasciare già allora il governo ancora a Berlusconi o tentare ciò che ha fatto! Ha messo in piedi una coalizione dove coesistevano il diavolo e l'acqua santa, ma non aveva alternative se non voleva perdere prima di correre! E una volta fatto il governo che stava in piedi con le stampelle, è stato costretto da motivi contingenti ad adottare una regola elementare della politica.

Ogni governo se costretto a farlo (e ricordiamoci i numeri dei nostri conti pubblici nel 2006), raccimola risorse e sistema i conti economici, anche con qualche nuova tassa - sarebbe inutile negarlo -, nei primi due anni di legislatura per poi ridistribuire nell'ultimo anno per riconquistare consenso elettorale. E' così da sempre in democrazia ed ha fatto così anche Berlusconi nel 2006. Ma se dopo due anni di provvedimenti impopolari ti cade il governo, puoi smettere di correre perché hai già perso! Questo è successo a Prodi. Doveva prevederlo? Forse sì ma con quali alternative? Fare l'inciucio con Berlusconi o non formare il governo già nel 2006? Con quali costi per noi italiani non si sa. Che la situazione, nei numeri parlamentari e nella situazione economica

e dei conti pubblici fosse delicata e particolare doveva saperlo non solo Prodi, ma anche le tante Sinistre italiane e il Mastella di turno.

Alle Sinistre in Italia non è necessario che faccia del male nessuno. Sono specializzate a farsene tanto, ma tanto, da sole. Mastella, credo nemmeno si sia reso conto di cosa ha combinato e forse pensava di tirare la corda come si faceva nella vecchia DC. Allora la corda non la si spezzava mai, oggi non è più così e lui non l'ha capito e credo se ne pentta amaramente.

Ormai è andata come è andata!

Veltroni ci ha provato, ma ha mostrato anche nella composizione delle liste che anche lui era ancora a metà del guado. Se nelle liste del PD c'erano 17 inquisiti e in quelle del PDL 54, poco conta. Non ce ne doveva essere neanche uno in quelle del PD!

Veltroni ha fatto un grande sforzo ma in questo mondo italiano di democristiani camuffati in mille sigle, per interesse, privilegi di lobby, ceti sociali e a volte malavitosi, certe novità, specialmente se sono novità a metà, è dura farle comprendere e accettare. Lui ha sfilato più di mezza Sinistra a Bertinotti, ma Casini e Di Pietro hanno sfilato a lui mezza ex Margherita e a Casini Berlusconi ha sfilato mezzo UDC! Questo è stato il viaggio nel deserto degli elettori "mobili" italiani da sinistra verso destra.

Questo "gioco", da solo avrebbe comunque portato sostanzialmente al pareggio e basta guardare i risultati nazionali del PDL e del PD + Di Pietro per capirlo! Chi ha deciso la vittoria non è ne Berlusconi ne Fini, ma la Lega di Bossi, ed è sotto gli occhi di tutti.

Io non mi meraviglio più di tanto che il Nord abbia potuto votare Lega. Questo voto è una richiesta, prima di tutto per il FEDERALISMO FISCALE e LA SICUREZZA dei cittadini! Il federalismo qui al Nord vuol dire pagare molte meno tasse e quasi non pagare i servizi. E scusate se è poco! Ma il Sud, contro ogni suo interesse, che io non condivido ma non posso

non considerare..., perché ha votato Berlusconi, cioè il più stretto alleato della Lega? Per me questo rimane un mistero. Non so cosa si aspetti il Sud da questo governo, ma la proposta di federalismo già ventilata dalla Lega vuole che la maggior parte delle entrate restino alle Regioni. Se così fosse, le Regioni del Sud si troverebbero in grandi difficoltà per assicurare i servizi senza aumentare le tassazioni!

E Fini e Berlusconi che risposte daranno al Sud? Berlusconi ha preso impegno con la Lega su Malpensa, sul federalismo e sul problema sicurezza, ma sarà anche molto impegnato credo a risolversi in qualche modo questioni che difficilmente si possono non considerare di suo interesse, come le frequenze televisive che la Corte di Giustizia europea toglie a Rete 4 e attribuisce ad Europa 7.

Forse nessuno sa che questa vicenda giudiziaria europea potrebbe portare a risarcimenti di miliardi di euro ad Europa 7, che pagheremmo noi contribuenti perché è lo Stato italiano inadempiente! Bossi in questo lo lascerà fare nella misura in cui avrà mano libera su federalismo e sicurezza, ma Fini non so cosa riuscirà a dire e a spiegare ai suoi elettori del Sud.

Chi vivrà vedrà!

Franco Seta

PARAGUAY, CON LUGO PRESIDENTE CONTINUA LA VIRATA A SINISTRA IN LATINO AMERICA

Asunción (Paraguay), 21 Aprile 2008
Ottenuto il 40% dei consensi, alta l'affluenza alle urne

Il programma della coalizione APC è ambizioso e basato sulla lotta alla corruzione endemica, la diminuzione della povertà e la redistribuzione delle ricchezze.

L'ex vescovo Fernando Lugo è senza ombra di dubbio il nuovo Presidente eletto del Paraguay, avendo raggiunto oltre il 40% dei consensi. Termina così uno dei periodi più lunghi di egemonia di una stessa coalizione che la storia recente ricordi; il Partito Colorato, la cui candidata alle presidenziali, Blanda Olverar, si è fermata al 30% dei consensi, ha, infatti, governato il paese negli ultimi 61 anni. Già nella notte, il candidato Lugo, rappresentante dell'Alleanza Patriottica per il Cambio, era apparso di fronte ad una moltitudine di sostenitori, per salutarli, affermando che: "anche noi piccoli abbiamo le capacità per vincere. Grazie per accompagnarmi fin dall'inizio in questa esperienza basata sull'ascolto della gente, in questa avventura umile. Voi siete i colpevoli dell'allegria e speranza che sta dilagando nella maggioranza del popolo paraguaiano". Lugo, che solo due anni fa ha rinunciato ai voti, è stato vescovo nella regione di San Pedro, la più povera del paese, promuovendo i principi di quella che dagli anni settanta è chiamata teologia della liberazione, e iniziando a raccogliere consensi intorno alla sua persona. Ancora da vescovo aveva sferrato duri attacchi contro il presidente in carica Nicanor Duarte, PC, accusandolo di corruzione. Negli ultimi due anni, Lugo ha organizzato la coalizione Alleanza Patriottica per il Cambio, APC, capeggiata dal Partito Liberale Radicale Autentico ma con forze liberali e con un candidato alla vicepresidenza moderato. Esponenti dell'OEA (Organizzazione degli Stati Americani) e della FISE (Fondazione Internazionale per i Sistemi Elettorali) hanno annunciato la validità della tornata elettorale, scon-

giurando temuti brogli e congratulandosi con la popolazione per i toni pacifici con i quali si sono svolte le elezioni. L'affluenza ha raggiunto il 67%, dato alto per questo paese. Questa vittoria si inserisce in una generale virata a sinistra di Centro e Latino America: all'oggi Guatemala, Nicaragua, Honduras, Santo Domingo, Cuba, Venezuela, Ecuador, Brasile, Argentina, Chile, Uruguay, Bolivia e Paraguay sono guidati da governi di sinistra, dai più moderati sino ai radicali. A livello nazionale, inoltre, questo cambio può rappresentare la fine di un'epoca e la nascita di una nuova speranza nel paese. Paraguay è, infatti, il secondo più povero di Latino America dopo Bolivia; dal 1954 al 1989 è stato sotto la dittatura di Stroessner che ha provocato 30.000 morti ed un'immigrazione tale che il 18% dei paraguaiani ora vive in Argentina. È stato in quegli anni la base logistica del famigerato Piano Condor che ha sterminato qualsiasi movimento popolare contadino o operaio in Latino America, al fine di imporre il neoliberismo voluto da Washington. È un paese dove quasi l'80% delle terre è in mano all'1% della popolazione, dove 2 dei 6 milioni di abitanti vivono sotto la soglia di povertà e dove il libero accesso ai servizi medici è un'utopia per l'80% della popolazione. Dati che non sono migliorati nei vent'anni di democrazia, che sarebbe più corretto definire oligarchia essendo poche famiglie enormemente ricche a controllare la vita economica e politica del paese che, attraverso presidenti compiacenti (Juan Carlos Wasmosy, Raúl Cubas, Luis González Macchi y Nicanor Duarte Frutos) hanno saccheggiato i fondi pubblici per interessi personali. Il programma della coalizione APC è ambizioso e basato sulla lotta alla corruzione endemica, la diminuzione della povertà e la redistribuzione delle ricchezze. Spetta a Lugo ora metterlo in pratica, cercando di equilibrare le diverse forze che formano la coalizione.

Nicola Momentè

in basso:
neo-Presidente del Paraguay
Fernando Lugo



IL PETROLIO DEL BRASILE

Il Brasile ha annunciato la scoperta di un giacimento petrolifero talmente grande da accrescere del 50% le riserve del Paese. A dare la notizia è stato Sergio Gabrielli, presidente di Petrobras (Petróleo Brasileiro) la compagnia petrolifera il cui maggiore azionista è la Repùblica Federativa do Brasil. Il gigantesco giacimento si trova nella zona marina nell'area di Tupì, nella baia di Santos, nello Stato di San Paolo, e può produrre fino a 8 miliardi di barili di idrocarburi. La scoperta potrebbe catapultare il Brasile in testa alla classifica dei principali Paesi esportatori di greggio.

Quel giacimento, oltre ad essere una formidabile spinta alla crescita brasiliana, ritarda anche il giorno dell'Apocalisse (cioè l'esaurimento del petrolio sulla Terra) paventato dai millenaristi dei nostri giorni. E' ovvio che prima o poi non ci saranno più giacimenti petroliferi da sfruttare, ma non è il caso di strapparci i capelli in questo secolo. Prima della fine, avremo senz'altro trovato il sistema di fare a meno dell'oro nero.

Tornando all'area Tupì, è interessante ricordare che il nome è dato da un popolo e da una lingua preesistenti alla scoperta del Nuovo Mondo.

I Tupi sono indiani dell'America meridionale, della famiglia linguistica tupí e dell'area culturale dell'estremo sud, che abitavano le coste orientali a sud del Rio delle Amazzoni e, all'interno del continente, dal sud del fiume fino alle pendici delle Ande.

L'idioma parlato dal gruppo storicamente più rilevante tra i gruppi indigeni brasiliani, cioè il tupi, è una lingua volgare che divenne predominante tra il 1550 e il 1730 circa, perché parlata nella catechesi e tra i commercianti. Adottata come lingua comune anche da indigeni appartenenti ad altri gruppi etnici e linguistici (anche dagli schiavi neri) fu parlata dagli stessi conquistatori portoghesi.

E' una lingua, dunque, che fu docile strumento di penetrazione sia spirituale che territoriale e che divenne fattore costituente della cultura nazio-

nale brasiliana.

Il porto di Santos, a 70 chilometri da San Paolo, nel cuore del maggiore polo petrolchimico dell'America latina, è la struttura più grande sotto l'Equatore. Per Santos transita la produzione degli indotti di San Paolo, del Mato Grosso e del Minas Gerais. Oltre alle raffinerie della Petrobras, nel polo petrolchimico lavorano anche impianti della Union Carbide, della Dow Chemical, della Manah, della Ultrafertil e della Rhodia. Sulla concentrazione di tante industrie in una sola area si sono appuntate da anni le attenzioni di organizzazioni ecologiste.



L'Associazione Italolatinoamericana VOLVER
organizza

V° FIESTA ARGENTINA

24/25 MAGGIO '08

VILLA ZANARDELLI
via Zanardelli, 121
Cortine di Nave
Brescia

PROGRAMMA:

24 maggio
h 20:00 Cena argentina,
animazione e ballo.

25 maggio
h 11:00 SS Messa
h 12:30 Pranzo argentino,
animazione e ballo.

INFO:

T. 030.3582118 - 347.8252424

Autobus n°7

dalla Stazione Ferroviaria di Brescia in
direzione CAINO
Fermata CORTINE DI NAVE



SE SOGNI UNA VITA PIÙ ORIGINALE,
RINASCI NEL NOSTRO MONDO.

PERSONA + PENNYBLACK + PENNYPULL + NEWPENNY + GLENFIELD + TIMBERLAND
MURPHY&NYE + BUGATTI + NARDELLI + VALENTINO + CANADIENS + IVY OXFORD + LEBOLE

adrianpam⁺ EVERYWEAR

www.adrianpam.it brescia via san polo 42 t.030.2306044

PROGETTI

AUGURI DI BUON LAVORO AL SINDACO E
ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE



L'Assoc. Latinoamericana VOLVER, nello spirito di collaborazione con le Istituzioni, esprime i più sentiti auguri di buon lavoro al Sindaco neo eletto Dott. Adriano Paroli ed alla sua Amministrazione Comunale. In attesa di un incontro di presentazione por-giamo cordiali saluti.

Volver

RECREO DE NAVE ABIERTO

Come accade ogni anno riapre il centro ricreativo di Nave, aperto a tutti per poter passare una giornata in libertà. 5.000 metri quadri di prato verde, 12 barbecue, tavoli e panche per vivere in armonia con la natura. Vi chiediamo solo di portare via con voi lo sporco così ci aiutate a tenere pulita l'area, poi se qualche volontario vuole darci una mano a tenere in ordine il parco è cosa gradita...telefonateci.

info_ 030-3582118 / 3478252424



VOLVER
via Tosio, 14
Brescia

TEL.
030.3582118
030.2677452

WEB
www.associazionevolver.it
E-MAIL
info@associazionevolver.it

Direzione Editoriale:
Associazione VOLVER
Direttore Responsabile:
Abramo Scalmana
Tipografia:
Gratica Sette - Bagnolo Mella (BS)

visualdesign_nicolaseta
e-mail: nicola.seta@hotmail.it

Salumificio Aliprandi

Bontà
di Franciacorta



Salumificio Aliprandi s.r.l.

via Mandolossa, 25 - 25064 Gussago (Bs) - Tel. 030 2520077 (2 linee) - Fax 030 2521036 - www.aliprandi.com